

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2867 del 12 settembre 2006

Siti U.N.E.S.C.O. del Veneto. Istituzione di un tavolo di coordinamento regionale.

[Cultura e beni culturali]

(La parte di testo racchiusa fra parentesi quadre, che si riporta per completezza di informazione, non compare nel Bur cartaceo, ndr) [Il Presidente, On. Dott. Giancarlo Galan, riferisce quanto segue.

L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (U.N.E.S.C.O.) ha iscritto nella «lista del patrimonio mondiale dell'umanità» (*World Heritage List*) quattro «siti» presenti nel territorio della Regione del Veneto, riconosciuti e protetti come contesti d'eccellenza del patrimonio culturale e ambientale veneto: «Venezia e la sua Laguna», «l'Orto Botanico di Padova», «La città di Vicenza e le ville palladiane del Veneto» e «La città di Verona».

Tali contesti veneti insigniti del prestigioso riconoscimento internazionale appartengono a diverse tipologie. La realtà monumentale dell'Orto Botanico dell'Università di Padova è un sito di tipo 'puntuale', circoscritto e contenuto nello spazio, ma l'istituto ospita innumerevoli specie vegetali della più varia provenienza, svolgendo intensa attività scientifica e didattica e occupando un posto di primo piano in campo botanico a livello internazionale. La città di Verona rappresenta un tipo di sito allargato a tutto lo sviluppo del centro storico, considerato come *unicum* per la conservazione dell'originario impianto urbanistico, con oltre duemila anni di evoluzione. Quello di Vicenza è invece un sito a 'dislocazione multipla', idealmente imperniato sulle ricchezze architettoniche della città berica, ma esteso poi a ventiquattro ville venete cinquecentesche, progettate da Andrea Palladio, distribuite nelle province di Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza. Infine, il sito di Venezia e la sua Laguna individua un contesto territorialmente abbastanza omogeneo, ma assai ampio e articolato per quanto riguarda l'immenso patrimonio storico culturale e paesaggistico ambientale.

Per queste ragioni, dovute alla loro stessa natura, i quattro siti veneti iscritti nella lista del patrimonio mondiale dell'umanità dell'U.N.E.S.C.O. presentano delicate e complesse problematiche di gestione, in merito sia alla disciplina di tutela e alle misure di salvaguardia, sia alle attività di valorizzazione e promozione. Lo strumento amministrativo indicato dall'U.N.E.S.C.O. per garantire la conservazione dei siti e ottimizzarne le condizioni di fruizione, denominato Piano di Gestione, riconosciuto e definito ora anche dalla normativa statale italiana, con Legge n. 77 del 20 febbraio 2006, art. 3, richiede un notevole lavoro in fase di preparazione e una costante attenzione in sede applicativa, mediante lo sforzo congiunto dei referenti e dei molteplici soggetti interessati e coinvolti, Istituti statali, Enti territoriali locali e ogni altra Istituzione dotata di competenze o responsabilità in materia.

Tra i siti veneti, per Verona il Piano di Gestione ha già raggiunto l'approvazione, mentre gli altri tre sono in corso d'opera, a diversi livelli di perfezionamento, a seconda della complessità della situazione. Riguardo al sito di Vicenza e delle ville palladiane, è stato istituito un Comitato di Pilotaggio per la stesura del Piano di Gestione, cui la partecipazione della Regione del Veneto ha dato finora un significativo apporto.

Dal momento che la presenza nella lista del *World Heritage* concede una singolare possibilità di mettere in luce il valore eccezionale del proprio patrimonio, e al tempo stesso costituisce una grande occasione anche dal punto di vista turistico ed economico, con ampio potenziale di ricaduta su tutto il territorio regionale, si rileva l'opportunità di offrire ai referenti e responsabili della gestione dei siti veneti U.N.E.S.C.O. un appoggio a livello regionale, mettendo a disposizione uno spazio di incontro per la riflessione, lo scambio e il confronto tra le singole esperienze, la messa a punto di strategie comuni e l'elaborazione di progetti condivisi.

Si propone pertanto la costituzione di un tavolo di coordinamento regionale per i siti del territorio veneto iscritti nella lista U.N.E.S.C.O., con funzioni di coordinamento delle iniziative, di monitoraggio delle attività, nonché di acquisizione e condivisione delle eventuali istanze e richieste.

Al tavolo di coordinamento, presieduto dal Segretario regionale alla Cultura o da un suo delegato, saranno chiamati a partecipare i rappresentanti dei soggetti individuati come referenti dei quattro siti veneti iscritti nella lista U.N.E.S.C.O.:

- il Comune di Venezia
- il Comune di Vicenza
- il Comune di Verona

- l'Orto Botanico dell'Università di Padova

Viene individuata la Direzione Beni Culturali quale struttura formalmente incaricata di seguire tutte le procedure e gli adempimenti tecnico-amministrativi connessi all'attività del tavolo di coordinamento.

La composizione del tavolo di coordinamento potrà altresì essere integrata dalla partecipazione dei rappresentanti di altre strutture regionali, laddove siano richieste specifiche competenze tecniche, funzionali al migliore perseguimento delle finalità.

Ciò premesso, il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge n. 77 del 20 febbraio 2006;]

delibera

- 1) di attivare, per le motivazioni e con le finalità espresse in premessa, un tavolo di coordinamento regionale per i siti del territorio veneto iscritti nella lista «lista del patrimonio mondiale dell'umanità» (*World Heritage List*) dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (U.N.E.S.C.O.);
- 2) di incaricare il Segretario regionale alla Cultura o suo delegato di presiedere il tavolo di coordinamento;
- 3) di chiamare a partecipare al tavolo di coordinamento i rappresentanti dei soggetti referenti dei quattro siti veneti iscritti nella lista U.N.E.S.C.O.: il Comune di Venezia, il Comune di Vicenza, il Comune di Verona e l'Orto Botanico dell'Università di Padova;
- 4) di incaricare la Direzione regionale Beni Culturali di tutte le procedure e gli adempimenti correlati all'applicazione del presente provvedimento;
- 5) di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese.